

Deliberazione della Giunta Regionale 30 luglio 2021, n. 12-3625

Approvazione criteri per l'accesso ai finanziamenti per il sostegno di interventi regionali attuativi del Piano Operativo di cui al "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne" per gli interventi di cui all'art. 5, c 2, lettere a),b),c),e),f), h), i) e l) del DL 14.8.2013 n. 93 nonche' dal DPCM del 13.11.2020. Spesa di Euro 430.799,87 (cap. vari del bilancio regionale annualita' 2021-2022).

A relazione dell'Assessore Caucino:

Premesso che:

I finanziamenti oggetto del presente provvedimento sono finalizzati all'attuazione delle previsioni di cui alla L. 119/2013, della L. 77/2013, dell'Intesa CU n. 146 del 2014, alla L.R. 4/2016 ed al regolamento attuativo di cui al D.P.G.R. n.10/R del 2016 ed, in particolare, alla realizzazione sul territorio regionale degli interventi previsti dal Piano Operativo di cui al Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020 approvato dal Consiglio dei Ministri il 23 novembre 2017, e con riferimento al Piano straordinario contro la violenza sessuale e di genere di cui all'articolo 5 del Decreto Legge 14/8/2013, n. 93;

La L.R. 4/2016 "Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli" all'art. 3, comma 1 lett.o) attribuisce alla Regione la competenza di promuovere e realizzare, in collaborazione con gli Enti locali, con gli Enti e i soggetti del privato sociale specifiche iniziative per il monitoraggio, la prevenzione, il contrasto e l'assistenza alle vittime di violenza.

In applicazione degli indirizzi di cui alla normativa vigente, con particolare riferimento a quanto disposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari Opportunità all'art. 3 del D.P.C.M. del 13 novembre 2020 registrato alla Corte dei Conti in data 19 novembre 2020, si ritiene opportuno prevedere un sostegno economico per la realizzazione di quattro interventi finalizzati al contrasto della violenza sessuale e di genere, di cui al Piano d'azione straordinario ed al Piano Operativo di cui al "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne".

Tale Piano si pone l'obiettivo di mettere a sistema le azioni a favore delle donne, anche minorenni, vittime di violenza in tutte le sue diverse forme, con la previsione di interventi di sostegno alle donne a cui devono essere necessariamente affiancate azioni di sistema, su ambiti trasversali, quali reinserimento lavorativo, autonomia abitativa e formazione e informazione nonché programmi rivolti agli uomini maltrattanti, anche a seguito dell'emanazione di apposite linee guida nazionali.

La Legge regionale 24 febbraio 2016, n. 4 "Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli", che prevede, agli artt. 10 e 13, gli interventi per promuovere e favorire l'inserimento socio-lavorativo e l'indipendenza personale, sociale ed economica delle donne, all'art. 21 la promozione di attività formative in modo da assicurare competenze specifiche e di favorire un'efficace presa in carico delle donne vittime di violenza ed all'art. 24 la costruzione di un sistema integrato sul tema della violenza di genere, favorendo la circolazione delle informazioni, anche in collegamento con la banca dati centrale sul fenomeno della violenza;

Visto che, con specifico provvedimento n. 11-3624 del 30/07/2021 la Giunta Regionale ha approvato i criteri per l'accesso ai finanziamenti per il sostegno alle attività dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio esistenti, per il sostegno alle soluzioni di accoglienza di primo e secondo livello, attraverso i fondi statali e regionali dedicati.

Ritenuto che con il presente provvedimento di integrare le azioni sopra richiamate, prevedendo di sostenere con i finanziamenti statali dedicati, la realizzazione di interventi a livello territoriale, in collaborazione con i soggetti che a vario titolo si occupano del contrasto alla violenza di genere in senso ampio.

In linea con quanto contenuto all'interno del "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020" sopra richiamato, si ritiene, sulla base delle specifiche esigenze di programmazione territoriale, anche condivise all'interno del tavolo di coordinamento regionale dei Centri Antiviolenza, delle Case Rifugio e del Centro Esperto Sanitario riunitosi in seduta il 17 febbraio scorso, di promuovere la realizzazione di interventi sulle seguenti 3 azioni:

azione 1) interventi per il sostegno abitativo ed il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza,

azione 2) progetti rivolti a donne minorenni italiane ed anche straniere di seconda generazione, vittime di violenza, nonché a minori vittime di violenza assistita,

azione 3) azioni di informazione, comunicazione e formazione.

Ritenuto di procedere per la realizzazione dell'azione n. 3 relativa a informazione, comunicazione e formazione attraverso la regia regionale degli interventi che saranno messi in campo in collaborazione con il competente Settore Comunicazione, Ufficio stampa, relazioni esterne e URP regionale.

Ritenuto di procedere all'approvazione dei criteri per l'assegnazione delle risorse destinate al sostegno degli interventi e progetti di cui:

- all'azione 1) rivolti al sostegno abitativo ed il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento delle donne nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza;
- all'azione 2) rivolti in favore di donne minorenni italiane ed anche straniere di seconda generazione, vittime di violenza nonché a minori vittime di violenza assistita.

Stabilito che le richieste di finanziamento potranno essere proposte dai seguenti soggetti:

A) per l'azione 1) interventi per il sostegno abitativo ed il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza:

- Enti locali ed organizzazioni titolari dei Centri Antiviolenza, iscritti all'apposito Albo regionale di cui alla D.G.R. n. 8-4622 del 6/2/2017, anche in partnership tra loro ed in rete con gli Enti ed i soggetti impegnati nello specifico settore di intervento e con almeno un soggetto per ciascuna delle seguenti categorie:

1. operatore accreditato all'orientamento e alla formazione professionale;
2. operatore accreditato al lavoro e/o centro per l'impiego territorialmente competente;
3. Comuni, agenzia sociale per la locazione anche d'ambito territoriale, organismi del terzo settore titolari di progetti di sostegno abitativo.

Ai fini dell'ammissibilità, contestualmente all'istanza progettuale dovranno essere trasmesse copie degli atti di intesa e/o accordi di collaborazione specificatamente promossi per l'attuazione del progetto, copia delle note formali e gli estremi delle istanze inviate via pec specificatamente per la parte relativa all'abitare, nonché i diversi atti predisposti dai Centri anti violenza titolari dei progetti con i vari soggetti per la promozione e realizzazione del progetto presentato al finanziamento.

B) per l'azione 2) progetti rivolti anche a donne minorenni italiane ed anche straniere di seconda generazione, vittime di violenza, nonché a minori vittime di violenza assistita:

- Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali operanti nel territorio regionale ed organizzazioni titolari dei Centri Antiviolenza, iscritti all'apposito albo regionale di cui alla D.G.R. n. 8-4622 del 6/2/2017, in formale accordo di partenariato tra loro (con individuazione espressa del capofila titolare del finanziamento) e d'intesa formale con gli Enti ed i soggetti impegnati nello specifico settore di intervento, in particolare con le Aziende Sanitarie Locali regionali e presso A.S.O., O.I.R.M. S.Anna presso le quali operano le équipes multidisciplinari per la presa in carico dei casi di abuso e maltrattamento ai danni dei minori, di cui alla D.G.R. n. 10-8475 del 1.3.2019.

Ai fini dell'ammissibilità, contestualmente all'istanza progettuale dovranno essere trasmesse copie degli atti di intesa, accordi di collaborazione, specificatamente prodotti con i vari soggetti sopraccitati per la promozione e realizzazione del progetto presentato al finanziamento.

Dato atto che alla spesa complessiva di €**430.799,87** derivante dall'attuazione del presente provvedimento, si fa fronte con gli stanziamenti statali ripartiti come di seguito specificati:

azione 1) interventi per il sostegno abitativo ed il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza: € 175.799,87;

azione 2) progetti rivolti anche a donne minorenni italiane ed anche straniere di seconda generazione, vittime di violenza, nonché a minori vittime di violenza assistita: € 240.000,00;

azione 3) azioni di informazione, comunicazione e formazione: € 15.000,00 da utilizzare secondo le modalità che saranno definite con successiva apposita determinazione dirigenziale;

Azione	Finanziamento statale	
	Anno 2021	Anno 2022
1) Interventi per il sostegno abitativo ed il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza	€ 122.500,00	€ 53.299,87
2) Progetti rivolti anche a minorenni italiane ed anche straniere di seconda generazione, vittime di violenza, nonché a minori vittime di violenza assistita	€ 168.000,00	€ 72.000,00
3) Azioni di informazione, comunicazione e formazione	€ 15.000,00	//
	€ 305.500,00	€ 125.299,87
TOTALE COMPLESSIVO	€ 430.799,87	

I fondi destinati alla realizzazione dell'azione 1) sono destinati al finanziamento, per una cifra massima di € 20.000,00 per ciascun progetto presentato e ritenuto ammissibile, utilmente collocato in graduatoria e sino ad esaurimento del budget disponibile, secondo le modalità che saranno successivamente definite in apposito bando.

I fondi destinati alla realizzazione dell'azione 2) sono destinati al finanziamento, per una cifra massima di € 15.000,00 per ciascun progetto presentato e ritenuto ammissibile, utilmente collocato in graduatoria e sino ad esaurimento del budget disponibile, secondo le modalità che saranno successivamente definite in apposito bando.

Si prevede per ciascun progetto delle due azioni un cofinanziamento obbligatorio del 20% sul costo totale del progetto, da valorizzare in termini di fondi provenienti dal soggetto proponente o dai partner progettuali e/o dalla valorizzazione di risorse umane, beni o servizi impegnati nelle attività.

Nel caso in cui non fosse possibile esaurire tutte le risorse disponibili attraverso il finanziamento degli interventi e dei progetti ammissibili, si procederà ad una redistribuzione proporzionale dei fondi residui ai titolari degli interventi finanziati nelle rispettive due azioni.

Il finanziamento regionale di cui al presente atto è cumulabile con altre fonti di finanziamento: nel caso in cui gli interventi approvati e finanziati risultassero beneficiari di altre fonti di finanziamento, il finanziamento regionale assegnato è da intendersi complementare e non sovrapponibile sugli interventi già finanziati.

All'attuazione dell'Allegato 1, si farà fronte attraverso il riparto delle risorse finanziarie basato sui criteri di riparto del Fondo nazionale per le Politiche relativi ai diritti e alle pari opportunità, ed assegnate alla Regione Piemonte così come riportato alla tabella 3 allegata al D.P.C.M. del 13 novembre 2020 pari a complessivi €430.799,87, quota parte delle risorse statali trasferite con provvisorio d'incasso n. 0022278 del 15.6.2021, attualmente iscritte nell'ambito della MS 12 – PR 1204 sui capitoli di spesa n. 153104 nell'annualità 2021 e n. 134918 per € 15.000,00 nell'annualità 2021, di cui si disporrà l'allocazione definitiva, attraverso apposite variazioni

compensative negli esercizi 2021 e 2022, da adottarsi a seguito dell'espletamento delle attività istruttorie previste dall'Allegato 1 del presente bando, finalizzate all'individuazione della natura giuridica dei beneficiari e degli importi a ciascuno spettanti, con conseguenti impegni di spesa sui capitoli 153104, 177761 e 186533, appartenenti al medesimo macroaggregato.

Ritenuto di procedere all'approvazione dei Criteri per l'accesso ai finanziamenti destinati al sostegno di interventi attuativi previsti nell'ambito del Piano Operativo di cui al "Piano Strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne (2017-2020)" quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Tutto ciò premesso;

visto il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

visto l'art. 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

visto il Decreto n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli art. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e s.m.i.";

vista la L.R. n. 1/2004;

vista la D.G.R. n. 8- 4622 del 6 febbraio 2017 disciplinante le modalità di accesso all'Albo regionale dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio, istituito con L.R. 4/2016, art.8;

vista la Legge regionale n. 8 del 15/4/2021 "Bilancio di previsione finanziario 2021-2023";

vista la D.G.R. n. 1-3115 del 19/04/2021 "Legge regionale 15 aprile 2021, n. 8 "Bilancio di previsione finanziario 2021-2023". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i." ;

vista la D.G.R. n. 28-3386 del 14.6.2021 "Legge regionale 15 aprile 2021, n. 8 "Bilancio di previsione finanziario 2021-2023". Disposizioni in merito all'impegnabilità degli stanziamenti di competenza del bilancio finanziario gestionale 2021-2023";

vista la D.G.R. n. 32-3519 del 09/07/2021 avente ad oggetto "Bilancio di previsione finanziario 2021-2023. Iscrizione di fondi, provenienti dallo Stato, da destinare alle Politiche relative ai diritti e alle pari opportunità".

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, in conformità a quanto disposto dalla DGR n. 1-4046 del 17.10.2016, come modificata dalla D.G.R. n. 1-3361 del 14 giugno 2021;

la Giunta regionale con voti unanimi,

delibera

- di approvare, i Criteri per l'accesso ai finanziamenti destinati al sostegno di interventi attuativi previsti nell'ambito del "Piano Strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne (2017-2020)", Allegato 1) quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di dare atto che alla spesa complessiva di € 430799,87 derivante dall'attuazione del presente provvedimento, si fa fronte con gli stanziamenti statali ripartiti come di seguito specificati:

azione 1) interventi per il sostegno abitativo ed il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza: € 175.799,87;

azione 2) progetti rivolti anche a donne minorenni italiane ed anche straniere di seconda generazione, vittime di violenza, nonché a minori vittime di violenza assistita: € 240.000,00;

azione 3) azioni di informazione, comunicazione e formazione: € 15.000,00 da utilizzare secondo le modalità che saranno definite con apposita determinazione dirigenziale;

- di dare atto inoltre che all'attuazione della presente deliberazione si farà fronte attraverso il riparto delle risorse finanziarie basato sui criteri percentuali di riparto del Fondo nazionale per le Politiche relativi ai diritti e alle pari opportunità, ed assegnate alla Regione Piemonte così come riportato alla tabella 3 allegata al D.P.C.M. del 13.11.2020 pari a complessivi € 430.799,87, quota parte delle risorse statali trasferite con provvisorio d'incasso n. 0022278 del 15.6.2021, attualmente iscritte nell'ambito della MS 12 – PR 1204 sui capitoli di spesa n. 153104 nell'annualità 2021 e n. 134918 per € 15.000,00 nell'annualità 2021, di cui si disporrà l'allocazione definitiva, attraverso apposite variazioni compensative negli esercizi 2021 e 2022, da adottarsi a seguito dell'espletamento delle attività istruttorie previste dall'Allegato 1 del presente provvedimento, finalizzate all'individuazione della natura giuridica dei beneficiari e degli importi a ciascuno spettanti, con conseguenti impegni di spesa sui capitoli 153104, 177761 e 186533, appartenenti al medesimo macroaggregato;

- di demandare al Dirigente competente, previa adozione di idonei provvedimenti di impegno e di accertamento, l'adozione dei provvedimenti attuativi della presente deliberazione;

- di stabilire che il termine di conclusione dei procedimenti di cui al presente atto in 60 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle istanze al Dirigente del Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale, responsabile del procedimento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010; nonché ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs 33/2013, sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Allegato

Criteria per l'accesso ai finanziamenti destinati al sostegno di interventi regionali attuativi nell'ambito del Piano Operativo di cui al "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020" per gli interventi previsti dall'art. 5, comma 2, lettere a),b),c),e),f), h), i) e l) del Decreto Legge del 14.8.2013 n. 93 nonché del DPCM del 13.11.2020.

a) Finalità

I finanziamenti oggetto del presente provvedimento sono finalizzati all'attuazione delle previsioni di cui alla L.119/2013, della L.77/2013, dell'Intesa CU n. 146 del 2014, alla LR 4/2016 ed al regolamento attuativo di cui al DPGR n.10/R del 2016 ed, in particolare, alla realizzazione sul territorio regionale degli interventi previste dal Piano Operativo di cui al Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020" approvato dal Consiglio dei Ministri il 23 novembre 2017, e con riferimento al Piano straordinario contro la violenza sessuale e di genere di cui all'articolo 5 del decreto legge 14/8/2013, n. 93 nonché del DPCM del 13.11.2020.

b) Attività oggetto di finanziamento e destinatari dei finanziamenti

La L.R. 4/2016 "Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli" all'art. 3, comma 1 lett. o) attribuisce alla Regione la competenza di promuovere e realizzare, in collaborazione con gli enti locali, con gli Enti e i soggetti del privato sociale specifiche iniziative per il monitoraggio, la prevenzione, il contrasto e l'assistenza alle vittime di violenza.

In applicazione degli indirizzi di cui alla normativa vigente, con particolare riferimento a quanto disposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari Opportunità all'art. 3 del DPCM del 13.11.2020, si ritiene opportuno prevedere un sostegno economico per la realizzazione di quattro interventi finalizzati al contrasto della violenza sessuale e di genere, di cui al Piano d'azione straordinario ed al Piano Operativo di cui al "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne".

Tale Piano si pone l'obiettivo di mettere a sistema le azioni a favore delle donne, anche minorenni, vittime di violenza in tutte le sue diverse forme, con la previsione di interventi di sostegno alle donne a cui devono essere necessariamente affiancate azioni di sistema, su ambiti trasversali, quali reinserimento lavorativo, autonomia abitativa e formazione e informazione nonché programmi rivolti agli uomini maltrattanti, anche a seguito dell'emanazione di apposite linee guida nazionali.

In specifico, nella consapevolezza della complessità di realizzazione di interventi efficaci per le azioni indicate dal Piano, anche ai fini della progettazione degli interventi da parte dei soggetti proponenti, si ritiene necessario mettere in evidenza alcuni elementi propri di ciascuna delle quattro azioni, individuate sulla base delle specifiche esigenze di programmazione territoriale, anche condivise all'interno del tavolo di coordinamento regionale dei Centri antiviolenza, delle Case rifugio e del Centro Esperto Sanitario riunitosi nella seduta del 17 febbraio 2021.

1) interventi per il sostegno abitativo ed il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza

Nel percorso di sostegno alle donne vittime di violenza dopo la fase del recupero fisico e psichico, vi sono due altre fasi molto importanti nella costruzione o ri-costruzione di un progetto di vita autonomo e precisamente:

- a) un adeguato percorso di inserimento/reinserimento nel mondo del lavoro, che consideri anche le eventuali necessità di conciliazione e aiuto per le funzioni di cura familiari,
- b) la concreta opportunità di ottenere una progressiva autonomia abitativa in termini di fruizione di una sistemazione alloggiativa adeguata.

In realtà molto spesso, dai dati provenienti dai Centri antiviolenza e dalle Case rifugio, si evidenziano molte situazioni di donne che, pur trovandosi in una fase avanzata di affrancamento dai percorsi di violenza e fuoriuscite dalla fase di emergenza e di accoglienza di primo livello, tuttavia sono costrette a permanervi per impossibilità di ulteriori autonome opportunità abitative e di inserimento/reinserimento lavorativo.

Molto spesso il progetto personalizzato messo in campo per ogni donna, così come previsto dalla legge regionale 4/2016 (cfr. art.13), promuove un percorso/progetto di affiancamento e di sostegno per l'acquisizione e/o il recupero di capacità sociali e relazionali e di autostima personale, a volte fortemente compromessa a causa della violenza subita.

E' fondamentale per le donne poter beneficiare di interventi finalizzati a migliorare la capacità di ricerca attiva del lavoro, con progetti integrati e personalizzati che, facendo leva su specifiche misure di accompagnamento e sostegno per il rafforzamento delle competenze, favoriscano il recupero della loro fiducia nelle capacità personali e lo sviluppo di abilità socio-lavorative funzionali all'inclusione sociale e all'inserimento lavorativo.

Infatti, il lavoro assume una valenza particolarmente pregnante, non solo quale strumento per accedere alle risorse e ai diritti di base per partecipare pienamente alla vita sociale, ma soprattutto quale mezzo per recuperare la stima di sé e la coscienza del proprio valore come persona, aumentando il recupero della consapevolezza delle proprie capacità e competenze.

All'interno delle progettazioni è possibile prevedere il riconoscimento- tra le altre spese dirette all'attuazione dell'intervento- delle spese relative all'attivazione di tirocini di inserimento / reinserimento lavorativo, in attuazione di quanto previsto dalla normativa regionale e precisamente:

- DGR n. 85-6277 del 22 dicembre 2017: tirocini di inserimento / reinserimento lavorativo. Destinato a persone in stato di disoccupazione, anche percettori di ammortizzatori sociali, persone occupate e persone disabili e svantaggiate. La durata massima è di 6 mesi, proroghe comprese (fatta salva la durata superiore prevista per i tirocini per soggetti disabili e svantaggiati). La durata minima è di 2 mesi. E' prevista l'erogazione di un'indennità di tirocinio minima di 600 € per un impegno orario massimo di 40 ore settimanali.

- DGR 42-7397 del 7 Aprile 2014 e s.m.i.: tirocini di inclusione sociale. Destinati a persone disabili, svantaggiate e particolarmente svantaggiate, richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e umanitaria. È prevista un'indennità minima di partecipazione, pari a 3,40 euro/ora per la durata complessiva del tirocinio. I tirocini di inclusione sociale, hanno una durata di 24 mesi per i soggetti disabili, prorogabili per ulteriori 24 mesi. Per tutti gli altri soggetti la durata è di 12 mesi prorogabili per ulteriori 12 mesi. I destinatari devono già essere in carico ad un servizio pubblico competente e nell'ambito di un progetto terapeutico e/o riabilitativo e/o di inclusione sociale.

Per le donne immigrate e più vulnerabili, che spesso incontrano maggiori difficoltà nel sottrarsi alle situazioni di violenza, non potendo contare su una rete efficace di contatti e legami sociali, questa offerta deve essere integrata, quando necessario, dalla possibilità di frequentare corsi di alfabetizzazione e perfezionamento della lingua italiana, con l'accompagnamento costante di operatrici qualificate che le possano guidare nel non facile percorso del divenire consapevoli delle proprie capacità e dei propri diritti.

In questa linea d'azione, in linea con quanto previsto all'art. 13 della LR4/2016, si evidenzia la possibilità di mettere in campo dei progetti speciali di accompagnamento al lavoro, comprendenti interventi di politica attiva di natura complementare e integrata a favore delle donne vittime di violenza, sostenuti dalle reti territoriali degli operatori accreditati al lavoro, dei Centri per l'impiego e degli operatori accreditati all'orientamento e alla formazione professionale.

Per ulteriori approfondimenti si segnala il link alla pagina del sito regionale dove si possono trovare tutte le informazioni a riguardo, comprese le norme specifiche per la gestione dei tirocini nel periodo di emergenza sanitaria:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzione-formazione-lavoro/lavoro/interventi-per-loccupazione/tirocini-extracurricolari>

Parallelamente, il diritto all'abitazione, pur rientrando tra i diritti fondamentali della persona (art. 47 Costituzione italiana), quale bene primario da tutelare, risulta molte volte irraggiungibile per la donna vittima di violenza che, frequentemente, deve abbandonare il proprio domicilio per ragioni di sicurezza personale e dei propri figli.

Attraverso le reti territoriali di operatori qualificati (Centri Antiviolenza, Istituzioni, Fondazioni, Organizzazioni Sindacali e di Categoria, Servizi per il lavoro, Servizi Socio-assistenziali e di welfare) occorre consolidare e diffondere le opportunità per le donne di seguire percorsi integrati e personalizzati, che coniugano azioni di motivazione ed empowerment con attività di bilancio delle competenze, di orientamento e di formazione nonché di sostegno alla ricerca attiva di lavoro, di rinforzo delle competenze professionali anche attraverso l'esperienza dei tirocini di inserimento lavorativo oltre che di supporto nella ricerca di lavoro.

Il percorso di autonomia di queste persone può anche passare attraverso il supporto all'auto-imprenditoria attraverso l'utilizzo del microcredito.

Analogamente, le linee strategiche delle politiche abitative regionali, prevedono la compartecipazione di molti soggetti istituzionali ed il coinvolgimento dei privati che interagiscono sul mercato, coniugando le iniziative con le risorse disponibili e assumendo come finalità quella di contenere il disagio sociale connesso ai problemi abitativi della popolazione in specie con riferimento a quella in condizioni di particolare fragilità, nell'ottica di perseguire l'equità sociale nell'accesso alla casa.

Nella strategia regionale si realizzano alcune importanti misure di intervento a favore del sostegno all'abitare:

- A) l'assegnazione di un alloggio di edilizia sociale (LR n. 3/2010 s.m.i.),
- B) il finanziamento delle Agenzie Sociali per la Locazione sul mercato libero privato (ASLo),
- C) l'assegnazione temporanea di un alloggio di edilizia sociale, svincolato dalla normativa regionale in materia, per finalità socialmente rilevanti (LR n. 3/2010 e regolamento n. 12/R/2011 s.m.i)

L'obiettivo della presente azione è di promuovere degli interventi articolati e integrati in favore di donne prese in carico dai Centri antiviolenza iscritti all'albo regionale nei percorsi di accompagnamento di affrancamento dalla violenza che non dispongano di un alloggio o il cui alloggio è divenuto impraticabile per ragioni di sicurezza personale e che non abbiano un

inserimento occupazionale tale da poter consentire un'autonoma gestione economica di se stesse e dei propri figli.

Ogni soggetto proponente al momento della presentazione dell'istanza progettuale dovrà obbligatoriamente indicare con precisione:

- il numero di donne beneficiarie delle diverse azioni dell'intervento proposto,
- il monte ore complessivo in favore di ciascuna beneficiaria sola e/o con i propri figli,
- i risultati attesi e il sistema di monitoraggio e valutazione dell'intervento complessivo che sarà posto in essere per l'intera durata del progetto.

Si ritiene prioritario, ai fini di una corretta individuazione del gruppo di beneficiarie da indicarsi nella progettazione, che ciascun soggetto proponente titolare del progetto, effettui una verifica per ciascuna delle donne prese a carico e/o inserite nel target beneficiario del progetto, il possesso o meno dei requisiti per presentare domanda per l'assegnazione di un alloggio di edilizia sociale in base all'articolo 3 (Requisiti per l'assegnazione) della LR n. 3/2010 (Norme in materia di edilizia sociale).

Successivamente a tale verifica:

a) qualora la donna risulti in possesso dei requisiti per l'accesso all'edilizia sociale, il Centro deve coadiuvare la donna presa in carico nella presentazione a uno o più dei Comuni dell'ambito di residenza della stessa, della domanda di assegnazione, verificando l'apertura del bando, o presentando istanza per emergenza abitativa ai sensi dell'articolo 10 (Riserve) della LR n. 3/2010. Gli estremi della domanda dovranno essere chiaramente evidenziati all'interno dell'istanza di finanziamento.

Nel caso non sia possibile presentare domanda al Comune perché sono decorsi i termini previsti dal bando, il Centro deve inviare richiesta al Comune di avvio della procedura di integrazione della graduatoria o di approvazione di un nuovo bando.

In esito a tale procedura, unitamente all'istanza di finanziamento presentata, dovrà essere allegata copia della pec della richiesta effettuata dal Centro antiviolenza al Comune, e al momento della rendicontazione del progetto gli estremi della dell'avvenuta presentazione della domanda qualora sia nuovamente stati riaperti i termini nel periodo.

b) qualora la donna non possieda i requisiti per l'accesso all'edilizia sociale e/o provenga da fuori regione, il Centro deve inviare una nota con pec all'Agenzia sociale per la locazione (ASLo) eventualmente attivata nel Comune di residenza al fine di avviare i formali contatti per l'individuazione di offerte di case sul mercato privato a canone concordato, ~~ovvero~~ ai sensi dell'art. 2 comma 3 della Legge 431/98 (*Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo*). In esito a tale procedura, unitamente all'istanza di finanziamento che sarà presentata, dovrà essere allegata copia della pec di richiesta contatto effettuata dal Centro antiviolenza che può essere cumulativa per l'intero target beneficiario delle azioni progettuali.

In sintonia con quanto previsto all'art. 13 della LR 4/2016, si prevede l'opportunità per i Centri antiviolenza di favorire interventi e azioni sull'abitare in favore delle donne vittime di violenza, in collaborazione con gli sportelli comunali, laddove esistenti, denominati Agenzie sociali per la locazione (ASLo) ai quali è affidato il compito di favorire la mobilità abitativa mettendo in contatto proprietari privati di alloggi e famiglie vulnerabili, promuovendo, attraverso un sistema di incentivi, la sottoscrizione di contratti concordati ai sensi dell'art. 2, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 431 a canoni inferiori a quelli praticati sul libero mercato.

Pertanto l'attivazione di un percorso con le ASLo è auspicabile anche per la donne in possesso dei requisiti per l'accesso all'edilizia sociale nei tempi di attesa dovuti alla possibile numerosità dei soggetti richiedenti inseriti nelle graduatorie.

Di seguito il Link delle agenzie sociali presenti sul territorio regionale.

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/diritti-politiche-sociali/casa/agenzie-sociali-per-locazione>

c) nel caso in cui la donna seguita dal Centro antiviolenza risulti residente a Torino, è necessario che il Centro inoltri con pec domanda all' Area edilizia residenziale pubblica del Comune di Torino per proporre l'ottenimento di alloggio già escluso dall'ambito d'applicazione della LR 3/2010 e dedicato ai fini assistenziali delle donne vittime di violenza. In tal caso al momento dell'istanza sarà necessario indicare gli estremi della domanda inviata e/o copia della pec trasmessa.

Si invita altresì il Centro antiviolenza titolare del progetto, a richiedere al Comune di residenza della donna se abbia valutato o meno a se richiedere alla Regione Piemonte (Settore Politiche di Welfare abitativo competente), l'esclusione dall'ambito di applicazione della stessa legge regionale, per anni cinque, di un alloggio di edilizia sociale di proprietà del Comune da destinare a un progetto socialmente rilevante ai sensi dell'art. 2, comma 5, della L.R. n. 3/2010 e s.m.i. e dell'art. 2 comma 1, lettera a del Regolamento Regionale n. 12/R del 4 ottobre 2011, e s.m.i. (Casi di esclusione dall'ambito di applicazione della Legge regionale 3/2010).

Sarà previsto un punteggio aggiuntivo nella valutazione del progetto presentato per valorizzare e riconoscere le iniziative di sensibilizzazione poste in essere da parte del Centro antiviolenza nei confronti del/i Comune/i al fine di promuovere e favorire l'attivazione di iniziative consentite dalla Legge regionale n. 3 del 2010, che sono di pertinenza comunale, ed in particolare finalizzate a prevedere la riserva a favore di particolari categorie di cittadini, quali i nuclei monogenitoriali con prole (art. 5, comma 4).

Per ulteriori approfondimenti si segnalano i link alle pagine dove si possono trovare tutte le informazioni a riguardo, comprese le norme specifiche per la questione abitativa:

<http://arianna.cr.piemonte.it/iterlegcoordweb/dettaglioLegge.do?urnLegge=urn:nir:regione.piemonte:legge:2010:3>

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/diritti-politiche-sociali/casa>

Rimane comunque aperta la possibilità di prevedere, a valere sul piano finanziario del progetto presentato (alla voce "spese dirette"), una quota di risorse finalizzate al sostegno, con adeguate garanzie, della stipula dei contratti di locazione a favore delle donne seguite, ad esempio a copertura del deposito cauzionale o a garanzia dell'effettivo pagamento di alcune mensilità di canone di locazione.

In questa prospettiva, con il presente provvedimento si prevede il finanziamento di interventi integrati che prevedano azioni mirate, prevedendo una quota di cofinanziamento specifico minimo del 20% del costo totale del progetto, a carico del soggetto proponente e/o dei soggetti aderenti al partenariato. Si prevede il finanziamento di interventi presentati dai CAV del territorio regionale iscritti all'albo regionale, con una partnership che coinvolga necessariamente, per gli interventi sull'abitare, il Comune o l'Agenzia sociale per la locazione, qualora presente sul territorio di competenza del Centro antiviolenza; per gli interventi sul reinserimento lavorativo del locale Centro per l'Impiego o di un operatore accreditato al lavoro e di almeno un operatore accreditato all'orientamento e alla formazione professionale.

2) progetti rivolti anche a donne minorenni italiane ed anche straniere di seconda generazione, vittime di violenza, nonché a minori vittime di violenza assistita

La Regione Piemonte nell'ambito delle sue competenze programmatiche di cui alla LR 1/2004 attuativa della legge 328/2000 e di quanto disposto dalla legge regionale n. 4 del 24 febbraio 2016 avente ad oggetto "Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli" ha approvato rispettivamente:

a) la DGR n. 37-6229 del 22.12.2017 il "Piano Triennale degli interventi per contrastare la violenza di genere" articolato in una serie di obiettivi strategici attuativi di quanto disposto dalla

Convenzione di Istanbul che all'art. 26 sostiene la necessità di prendere in considerazione, nell'ambito dei servizi di protezione e di supporto alle persone offese, i diritti e i bisogni dei bambini testimoni di ogni forma di violenza, adottando di conseguenza misure che comprendano le consulenze psico-sociali adattate all'età.

b) la DGR n. 10-8475 del 1 marzo 2019 nuove "Linee guida per la segnalazione e la presa in carico dei casi di abuso e maltrattamento ai danni di minori, da parte dei servizi socio-assistenziali" (di revisione delle precedenti linee di cui alla DGR 42- 29997 del 2.5.2000), potenziando ed armonizzando il coordinamento e la collaborazione tra i servizi socio assistenziali e sanitari del territorio regionale, nelle azioni di contrasto del fenomeno delle diverse forme di abuso e del maltrattamento ai danni di minori, di realizzazione di interventi di prevenzione del fenomeno e di recupero delle relazioni famigliari disfunzionali, tra i quali rientrano a pieno titolo la violenza assistita intrafamiliare e i crimini domestici.

In specifico le linee guida di cui sopra prevedono, rispetto a minori che si trovano in queste particolari drammatiche condizioni, la specifica competenza di équipes dei servizi socio-sanitari per una presa in carico dei minori e della rete familiare che si prende cura di questi minori, attraverso interventi immediati, a carattere multidisciplinare e multiprofessionale, in grado di fronteggiare efficacemente la complessità del trauma che hanno vissuto e vivono.

Pertanto, in stretta sinergia con il sistema dei servizi antiviolenza e di tutela dei minori operanti in Piemonte, si intendono sostenere in specifico reti di partenariato progettuale qualificato formate da Enti Gestori delle funzioni socioassistenziali, Centri antiviolenza localmente presenti e iscritti all'albo regionale, con il coinvolgimento delle équipes multidisciplinari di cui alla DGR n. 10-8475 del 1.3.2019 sopra citate che unitariamente intendano promuovere e realizzare una serie di azioni/interventi mirate al conseguimento di almeno 3 dei seguenti obiettivi:

- raggiungimento di sempre maggior efficacia nell'erogazione di servizi e interventi di sostegno e accompagnamento per donne minorenni italiane ed anche straniere di seconda generazione, vittime di violenza, nonché a minori vittime di violenza assistita anche inseriti in Casa rifugio o con madre in carico presso Centro antiviolenza;

- rafforzamento della collaborazione con i diversi organismi di rappresentanza e con la rete dei servizi per la presa in carico precoce di minori vittime di violenza assistita;

- promuovere e consolidare la formazione specifica per gli operatori e le operatrici degli Enti gestori e dei Centri antiviolenza, per l'acquisizione e il consolidamento di competenze sul tema delle donne minorenni vittime di violenza, donne straniere e di minori vittime di violenza assistita, affinché si promuova e favorisca l'acquisizione di competenze mirate e venga rafforzato il confronto ed il raccordo tra servizi sociosanitari territoriali e Centri antiviolenza;

- rafforzamento della collaborazione con i diversi organismi di rappresentanza e con la rete dei servizi per la presa in carico precoce di minori vittime di violenza assistita;

- promuovere una maggior sensibilizzazione e conoscenza del fenomeno delle donne minorenni vittime di violenza e di minori vittime di violenza assistita, allo scopo di favorire un progressivo mutamento culturale realmente di prevenzione e protezione delle vittime;

Ogni soggetto proponente al momento della presentazione dell'istanza dovrà obbligatoriamente indicare con precisione nella descrizione degli interventi da realizzare, una quota di cofinanziamento specifico minimo del 20% del costo totale del progetto a carico del soggetto proponente e/o dei soggetti aderenti al partenariato, il target e numero di beneficiari delle diverse azioni dell'intervento proposto, il monte ore azioni/interventi complessivo in favore di ciascun beneficiario, nonché i risultati attesi e il sistema di monitoraggio e valutazione dell'intervento complessivo che sarà posto in essere.

Le attività e gli interventi previsti dai progetti che rientrano nelle azioni 1 e 2 possono realizzarsi fino al 31.10.2022.

azione 3) azioni di informazione, comunicazione e formazione

La Regione da molti anni ha avviato un percorso per ampliare la propria comunicazione istituzionale anche sul fronte del contrasto alla violenza di genere e alla lotta a ogni forma di discriminazione.

In seguito all'approvazione della Legge regionale 4/2016 sono stati individuati alcuni criteri strategici con il fine di sviluppare un'azione comunicativa utile a informare la popolazione sui contenuti del testo di legge e sul sistema dei servizi a favore delle donne sole e o con figli vittime di violenza.

Nel 2018 è stata ideata e realizzata con risorse a valere sul bilancio regionale per complessivi 13.000,00 euro un'Applicazione mobile in grado di sfruttare la versatilità di dispositivi mobili come tablet e smartphone, ormai di uso comune.

Lo scopo che ci si è prefissi attraverso il rilascio di questa applicazione "ERICA", scaricabile su cellulare è quello di fornire alle donne piemontesi uno strumento interattivo e veloce che possa prima di tutto consentire loro, in caso di necessità, di mettersi in contatto con il pronto intervento e di individuare in tempi brevissimi il luogo più vicino presso il quale rifugiarsi. Inoltre, l'applicazione contiene al suo interno tutte le informazioni utili per conoscere i soggetti che operano nel settore sul territorio piemontese, le opportunità fornite alle persone offese e le normative in materia.

L'applicazione risponde alle caratteristiche di interattività, celerità e geolocalizzazione, funzioni queste che sono necessarie per renderla veramente utile, anche in considerazione del fatto che femminicidi e violenza sessuale nella maggioranza dei casi sono crimini che non lasciano spazio alla vittima per chiedere aiuto e, dove, i casi di cronaca ci dicono che la vittima viene intercettata in luoghi appartati o all'interno delle mura domestiche.

Nel corso del 2020, in accordo con il Settore Comunicazione, ufficio stampa, relazioni esterne e URP regionale e con gli Assessorati competenti, in virtù di un primo finanziamento pari ad euro 10.000,00 nell'ambito del Piano Strategico di cui al DPCM 4.12.2019 è stata avviata un'azione a regia regionale comprendente un aggiornamento dell'app e la progettazione/realizzazione di una campagna di informazione circa la conoscenza ed utilizzo dell'app Erica, in particolare presso le ragazze e le donne più giovani, per promuoverne la diffusione e l'utilizzo.

Con questa ulteriore azione comunicativa a corredo e rinforzo della campagna di informazione avviata e finalizzata a favorire ampia informazione sull'app nonché il suo utilizzo da parte del target giovane della popolazione piemontese, si intende procedere per una spesa complessiva pari ad euro 15.000,00 con l'acquisto di spazi per la presentazione e diffusione dell'app anche attraverso canali multimediali quali radio, social, luoghi di aggregazione giovanile.

Le attività e gli interventi previsti dai progetti che rientrano nell'azione 3 possono realizzarsi fino al 31.10.2022.

c) Soggetti attuatori per le linee 1 e 2 :

A) per l'azione 1) interventi per il sostegno abitativo ed il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza:

- enti locali ed organizzazioni titolari dei Centri Antiviolenza, iscritti all'apposito albo regionale di cui alla DGR n. 8-4622 del 6/2/2017, anche in partnership tra loro ed in rete con gli enti ed i soggetti

impegnati nello specifico settore di intervento e con almeno un soggetto per ciascuna delle seguenti categorie:

1. operatore accreditato all'orientamento e alla formazione professionale;
2. operatore accreditato al lavoro e/o centro per l'impiego territorialmente competente;
3. Comuni, agenzia sociale per la locazione anche d'ambito territoriale, organismi del terzo settore titolari di progetti di sostegno abitativo.

Ai fini dell'ammissibilità, contestualmente all'istanza progettuale dovranno essere trasmesse copie degli atti di intesa e/o accordi di collaborazione specificatamente promossi per l'attuazione del progetto, copia delle note formali e gli estremi delle istanze inviate via pec specificatamente per la parte relativa all'abitare, nonché i diversi atti predisposti dai Centri antiviolenza titolari dei progetti con i vari soggetti per la promozione e realizzazione del progetto presentato al finanziamento.

B) per l'azione 2) progetti rivolti anche a donne minorenni italiane ed anche straniere di seconda generazione, vittime di violenza, nonché a minori vittime di violenza assistita:

- Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali operanti nel territorio regionale ed organizzazioni titolari dei Centri Antiviolenza, iscritti all'apposito albo regionale di cui alla DGR n. 8-4622 del 6/2/2017, **in formale accordo di partenariato tra loro** (con individuazione espressa del capofila titolare del finanziamento) e d'intesa formale con gli enti ed i soggetti impegnati nello specifico settore di intervento, in particolare con le Aziende sanitarie Locali regionali e presso A.S.O. , O.I.R.M. S.Anna presso le quali operano le équipes multidisciplinari per la presa in carico dei casi di abuso e maltrattamento ai danni dei minori, di cui alla DGR n. 10-8475 del 1.3.2019.

Ai fini dell'ammissibilità, contestualmente all'istanza progettuale dovranno essere trasmesse copie degli atti di intesa, accordi di collaborazione, specificatamente prodotti con i vari soggetti sopracitati per la promozione e realizzazione del progetto presentato al finanziamento.

d) Entità dei finanziamenti

La dotazione finanziaria complessiva dei finanziamenti assegnati alla Regione Piemonte per l'attuazione dei 3 interventi regionali attuativi nell'ambito del Piano Operativo di cui al "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020" per gli interventi previsti dall'art. 5, comma 2, lettere a),b),c),e),f) h); i) e l) del Decreto Legge del 14.8.2013 n. 93 nonché del DPCM del 13.11.2020 è pari a € **430.799,87** ed è articolata nel seguente modo:

azione 1) interventi per il sostegno abitativo ed il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza: budget assegnato € 175.799,87;

azione 2) progetti rivolti anche a donne minorenni italiane ed anche straniere di seconda generazione, vittime di violenza, nonché a minori vittime di violenza assistita: budget assegnato € 240.000,00;

azione 3) azioni di informazione, comunicazione e formazione: budget assegnato € 15.000,00 da utilizzare secondo le modalità che saranno definite con successiva apposita determinazione dirigenziale;

All'attuazione dell'Allegato 1, si farà fronte attraverso il riparto delle risorse finanziarie basato sui criteri di riparto del Fondo nazionale per le Politiche relativi ai diritti e alle pari opportunità, ed assegnate alla Regione Piemonte così come riportato alla tabella 3 allegata al DPCM del 13 novembre 2020 pari a complessivi € 430.799,87, quota parte delle risorse statali trasferite con provvisorio d'incasso n. 0022278 del 15.6.2021, attualmente iscritte nell'ambito della MS 12 – PR 1204 sul capitolo di spesa n. 153104 nell'annualità 2021 e n. 134918 per € 15.000,00 nell'annualità 2021, di cui si disporrà l'allocazione definitiva, attraverso apposite variazioni compensative negli esercizi 2021 e 2022, da adottarsi a seguito dell'espletamento delle attività istruttorie previste dall'Allegato 1 del presente bando, finalizzate all'individuazione della natura giuridica dei beneficiari e degli importi a ciascuno spettanti, con conseguenti impegni di spesa sui capitoli 153104, 177761 e 186533, appartenenti al medesimo macroaggregato.

I fondi destinati alla realizzazione dell'azione 1) e dell'azione 2) sono destinati al finanziamento, rispettivamente di:

- azione 1) per una cifra massima di € 20.000,00 per ciascun progetto presentato e ritenuto ammissibile ed utilmente collocato in graduatoria, sino ad esaurimento del budget disponibile, secondo le modalità che saranno successivamente definite in apposito bando.

- azione 2) per una cifra massima di € 15.000,00 per ciascun progetto presentato e ritenuto ammissibile ed utilmente collocato in graduatoria, sino ad esaurimento del budget disponibile, secondo le modalità che saranno successivamente definite in apposito bando.

Si prevede per l'azione 1) e 2) un cofinanziamento obbligatorio del 20%, da valorizzare in termini di fondi provenienti dal soggetto proponente o dai partner progettuali e/o dalla valorizzazione di risorse umane, beni o servizi impegnati nelle attività.

Nel caso in cui non fosse possibile esaurire tutte le risorse disponibili attraverso il finanziamento degli interventi ammissibili, si procederà ad una redistribuzione proporzionale dei fondi residui ai titolari degli interventi finanziati nelle rispettive due azioni.

Il finanziamento regionale di cui al presente atto è cumulabile con altre fonti di finanziamento: nel caso in cui gli interventi approvati e finanziati risultassero beneficiari di altre fonti di finanziamento, il finanziamento regionale assegnato è da intendersi complementare e non sovrapponibile sugli interventi già finanziati.

e) Spese ammissibili

I finanziamenti riservati alle prime due linee di azione del presente bando, sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

1) interventi per il sostegno abitativo ed il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza:

- a. Spese di personale: massimo 30%
- b. Spese per attrezzature e materiali di consumo: massimo 15%
- c. Spese per affitto locali: massimo 20%
- d. Spese per attività di comunicazione: massimo 5%
- e. Altre spese direttamente connesse all'attuazione dell'intervento: massimo 30%

2) progetti rivolti anche a donne minorenni italiane ed anche straniere di seconda generazione, vittime di violenza, nonché a minori vittime di violenza assistita:

- a. Spese di personale: massimo 40%
- b. Spese per materiali di consumo: massimo 10%
- c. Spese per affitto locali: massimo 5%
- d. Spese per attività di comunicazione: massimo 5%
- e. Altre spese direttamente connesse all'attuazione dell'intervento: massimo 40%

f) Procedura per la presentazione delle istanze di contributo

Con successiva determinazione dirigenziale saranno disciplinate la procedura per la presentazione delle domande di contributo, le modalità di concessione ed erogazione dei contributi stessi.

g) Modalità di ammissione a contributo e criteri di valutazione

La Regione Piemonte, sulla base delle istanze pervenute, recanti la descrizione sintetica del partenariato coinvolto, degli obiettivi e delle azioni di massima previsti, in coerenza con quanto descritto al punto b) del presente bando, e del relativo piano finanziario, provvederà all'individuazione delle istanze ammissibili ed alla contestuale assegnazione dell'acconto 70% finanziamenti, con apposita determinazione dirigenziale del Dirigente responsabile della Direzione competente. Il restante 30% verrà impegnato e liquidato a saldo, previa presentazione e verifica della rendicontazione attestante la spesa sostenuta e gli interventi realizzati entro il 31.10.2022

Il termine per la presentazione delle rendicontazioni è il 30.11.2022

A tal fine, dovrà essere prodotta la seguente documentazione, predisposta sulla base di appositi schemi regionali che saranno successivamente forniti:

- 1) consuntivo finanziario delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi, nel periodo di riferimento (dalla pubblicazione del presente Bando al 31 ottobre 2022);
- 2) relazione descrittiva attestante gli interventi effettuati comprensiva di report descrittivo sulle modalità di reperimento e identificazione del target beneficiario delle azioni e del numero dei beneficiari, esplicitazione del monte ore azioni complessivo destinato a ciascun beneficiario, monitoraggio e valutazione degli interventi effettuati.

La liquidazione del saldo è subordinata alla verifica della rendicontazione, in particolare per quanto riguarda la corrispondenza tra:

- le spese sostenute e le spese ammesse a contributo, nel rispetto del costo totale ammesso a contribuzione;
- quanto dichiarato in sede di istanza e l'intervento effettivamente realizzato.

Per quanto concerne l'azione 1) la Regione Piemonte, sulla base delle richieste pervenute, provvederà all'individuazione delle istanze ammissibili ed alla stesura di apposita graduatoria, sulla base dei seguenti cinque criteri:

- 1) qualità e coerenza della proposta progettuale e coerenza con gli obiettivi dell'azione 1) del bando;
- 2) presenza di un sistema articolato di:
 - corretta definizione del target su cui si sviluppa la progettualità e specificazione delle modalità di individuazione del target beneficiario stesso;
 - esplicitazione del monte ore di attività ed azioni complessivo destinato a ciascun beneficiario e/o del gruppo beneficiari del progetto;
 - di azioni e/o interventi integrati di sostegno e accompagnamento per l'inserimento e reinserimento lavorativo nonché per l'adeguamento reperimento di soluzioni abitative adeguate alle donne seguite sole e/o con figli;

3) presenza di un sistema di rilevazione di indicatori di monitoraggio e valutazione degli esiti degli interventi effettuati e dei processi attivati anche nell'ottica del consolidamento del sistema delle collaborazioni con la rete territoriale dei servizi per il lavoro e per l'abitare;

4) progetto inserito nella rete territoriale istituzionale degli interventi per il sostegno abitativo ed il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza, anche attraverso il rafforzamento della collaborazione tra i soggetti istituzionali e non e delle reti localmente presenti ed attivi nelle azioni ed interventi in favore delle categorie di popolazione maggiormente vulnerabili e/o di fragilità sociale.

Per quanto concerne l'azione 2) la Regione Piemonte, sulla base delle richieste pervenute, provvederà all'individuazione delle istanze ammissibili ed alla stesura di apposita graduatoria, sulla base dei seguenti cinque criteri:

1) qualità e coerenza della proposta progettuale e coerenza con gli obiettivi dell'azione 2) del bando;

2) presenza di un sistema articolato di:

- corretta definizione del target su cui si sviluppa la progettualità e specificazione delle modalità di individuazione del target beneficiario stesso;
- esplicitazione del monte ore di attività ed azioni complessivo destinato a ciascun beneficiario e/o del gruppo beneficiari del progetto;
- di azioni e/o interventi di sensibilizzazione e prevenzione del fenomeno della violenza assistita
- definizione ed attuazioni di azioni ed interventi integrati da parte di operatori qualificati dei diversi Servizi sociosanitari e di quelli coinvolti nel contrasto alla violenza, nonché di mediatori linguistici e culturali;

3) presenza di un sistema di rilevazione di indicatori di monitoraggio e valutazione degli esiti degli interventi effettuati e dei processi attivati anche nell'ottica del consolidamento del sistema della rete territoriale;

4) sviluppo di percorsi formativi specifici per operatori e operatrici, mediatori linguistici e culturali, per l'acquisizione e il consolidamento di competenze sul tema delle donne minorenni vittime di violenza e di minori vittime di violenza assistita, realizzazione di momenti seminariali di confronto e di scambio interprofessionale e multidisciplinare anche allo scopo di promuovere un progressivo mutamento culturale e il consolidamento di modalità organizzative multidisciplinari e multiprofessionali nella presa in carico e gestione delle situazioni di violenza assistita;

5) progetto inserito nella rete territoriale istituzionale degli interventi di contrasto alla violenza ed alla violenza assistita, rafforzamento della collaborazione tra i soggetti della rete e valorizzazione delle diverse reti/comunità culturali di appartenenza localmente presenti.

L'ammissione a contributo e la contestuale assegnazione dei finanziamenti saranno disposti con apposita determinazione dirigenziale del Dirigente responsabile della Direzione competente.

h) Responsabile del procedimento e termine di conclusione del procedimento

Ai sensi dell'art. 10 – Capo III – L.R. n. 14 del 14.10.2014 il Responsabile del procedimento è la Dirigente Regionale pro-tempore del Settore Politiche per i bambini, le Famiglie, Minori e Giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale

Ai richiedenti sarà data comunicazione dell'avvio del procedimento, non oltre i 10 giorni dall'avvio dello stesso (Legge Regionale 14.10.2014, n. 14).

Il procedimento amministrativo si concluderà entro 60 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle istanze, mediante l'adozione di un provvedimento espresso di approvazione delle graduatorie delle due rispettive azioni.

Per ogni altra disposizione attinente la procedura di selezione del presente bando si fa riferimento alla L.R. 14.10.2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione".

i) Diffusione dell'iniziativa

I beneficiari dei contributi sono tenuti a citare, in ogni iniziativa mirata alla diffusione e conoscenza degli interventi finanziati le fonti del finanziamento anche mediante l'esposizione di loghi forniti esclusivamente dalla Regione Piemonte.

l) Verifiche e controlli

In sede di erogazione dell'acconto e del saldo, l'Amministrazione Regionale è tenuta ad acquisire il Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.).

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sull'effettiva entità delle spese dichiarate in sede di presentazione dell'istanza di contributo e sull'attuazione degli interventi.

Il finanziamento potrà essere revocato nei seguenti casi:

- I. mancata presentazione della progettazione operativa entro i termini previsti;
- II. qualora i soggetti destinatari non realizzino gli interventi nei termini previsti;
- III. in caso di realizzazione degli interventi in maniera difforme da quanto previsto in sede di istanza, anche in termini di durata temporale, senza averne concordato previamente le modifiche con l'Amministrazione Regionale.

m) Trattamento dei dati personali

I dati personali forniti al Settore Politiche per le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale, saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)".

- I. i dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda e comunicati al Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite con LR 4/2016. I dati acquisiti a seguito del presente provvedimento, saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al/i procedimento/i amministrativo/i per il/i quale/i vengono comunicati;
- II. l'acquisizione dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopradescritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto;
- III. I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono dpo@regione.piemonte.it;
- IV. Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale,
- V. I dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (D.lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- VI. i dati personali sono conservati, per il periodo di 10 anni;

- VII. i dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti indicati (Settore Politiche per i bambini, le famiglie, Minori e Giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale della Regione Piemonte tel. 011/432 1459) o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.